

## [1] Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

### 1a. Approvazione Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, Relazione di Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione

### 1b. Destinazione del risultato di esercizio

Il punto 1. all'ordine del giorno prevede che **l'Assemblea approvi il bilancio al 31 dicembre 2019 e deliberi in merito alla destinazione** e alla distribuzione **dell'utile** risultante dal bilancio d'esercizio.

#### [1a] PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

In relazione a quanto precede, vengono di seguito illustrati gli aspetti più significativi e salienti del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si precisa che **la documentazione** relativa al bilancio, composta da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, prospetto di rendiconto finanziario e nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, **è depositata presso la sede sociale, a disposizione dei Soci, per il periodo previsto dalla legge e che la stessa è disponibile ai soci sul sito internet della Banca**, nella sezione riservata all'assemblea.

Quello che presentiamo è il quarto esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana. L'appuntamento cade nel centesimo compleanno della più giovane delle quattro sorelle – la ex CR Pergine – che le hanno dato vita. È quindi un appuntamento di particolare significato che avremmo voluto celebrare con momenti di riflessione e di festa, ma la contingenza del Coronavirus e le relative conseguenze ci hanno fortemente condizionato i programmi. È inoltre il primo che presentiamo in qualità di componenti del Gruppo Bancario Cassa Centrale che, tra l'altro, ci vede ora soggetti alla vigilanza della BCE, con tutte le conseguenze legislative e normative che ne derivano.

Come Consiglio di Amministrazione possiamo, anche questa volta, essere moderatamente soddisfatti di poter presentare dei dati che sono espressione di una **Cassa Rurale solida**, che sta continuando il percorso di risanamento e riorganizzazione iniziato e del quale può raccogliere i frutti. Possiamo affermare che i risultati raggiunti sarebbero tali da consentirci di esprimere con fiducia la convinzione di riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo per il prossimo biennio, ma, per gli effetti della situazione in atto, non ci è, allo stato, possibile argomentare una previsione attendibile.

Il problema maggiore con il quale abbiamo dovuto fare i conti, era, è, e purtroppo temiamo, ancora sarà, quello relativo al peso che deriva dal **Credito deteriorato**. Ebbene, una sua gestione accorta e instancabile ci ha permesso di scendere in poco più di un triennio da una punta del 33,00% dell'intero portafoglio crediti, **al 13,89%** (incluse le operazioni definite e perfezionate in questi primi mesi del 2020). E' una percentuale sicuramente assai inferiore a quella di partenza, ma che non può farci desistere dal continuare in una azione che deve portarci, non solo ad agganciare il gruppo delle consorelle, ma ad esserne a pieno titolo componente virtuosa.

Ora sfortunatamente, **il costante rientro di questi ultimi anni degli NPL**, sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei crediti, **abbiamo ragione di pensare subirà un rallentamento**, tanto più elevato quanto più lo sarà il riflesso della crisi sanitaria

sull'andamento sia del PIL che dell'economia della nostra zona, che per l'anno in corso si paleserà senza dubbio di segno ampiamente recessivo.

**La raccolta complessiva, in sensibile aumento, si attesta sui 1.722,8 milioni (+4,80%), in decisa crescita quella indiretta** e in essa soprattutto **la indiretta gestita che registra un +27,47%** rispetto all'anno precedente, a conferma di una azione commerciale che vuole privilegiare quell'**attività di consulenza** sulla quale, tra i primi, abbiamo inteso caratterizzare la nostra presenza territoriale a servizio della clientela.

Seppur di poco **sono saliti anche gli impieghi in bonis**, ahimè ancora in un panorama di sostanziale stagnazione economica che ci preoccupa non poco.

L'esercizio chiude registrando un **utile netto di 7.725.676,56 euro**, con un **incremento del 5,33 %** rispetto a quello registrato nel 2018. Non tragga però in inganno l'entità della cifra, perché è **influenzata da parziali recuperi** di perdite su crediti, accusati negli anni precedenti la fusione.

Di particolare rilievo, infine, sottolineare che **l'indicatore della solidità** aziendale, l'ormai famoso **CET 1, sale al 23,49 %**, posizionandosi tra i livelli più alti del sistema bancario: in attesa di vederlo scendere per effetto di una sana crescita degli impieghi, rappresenta comunque una base importante per la tranquillità di Soci e Clienti.

Consapevoli che **il lavoro non è finito** e che la strada da percorrere impegnerà ancora la nostra Cassa Rurale, siamo comunque altrettanto coscienti che il percorso intrapreso è quello giusto e che non mancherà di produrre gli effetti sperati.

Commentando in termini economici generali il 2019 e facendo un particolare riferimento al nostro territorio, dobbiamo registrare che è stato un ennesimo anno difficile sotto molti punti di vista, caratterizzato da una **situazione economica sempre gracile**.

Osservavamo già negli anni scorsi come in qualche area della nostra provincia, e ancor più in quelle limitrofe, si siano avvertiti importanti **segnali di ripresa** e di inversione di tendenza post crisi, segnali tutti **che noi non abbiamo purtroppo avvertito**. Settori per noi trainanti come il **porfido, l'edilizia e l'immobiliare** non hanno ripreso slancio e altri settori come **il turismo, l'agricoltura e il manifatturiero**, non sono riusciti a supplire, anzi denotano anche loro delle difficoltà, **il turismo in particolare** che, oltre alla sua strutturale debolezza, dovrà ora fare i conti con gli effetti della tristemente famosa pandemia.

Mentre stiamo scrivendo sta infatti infuriando il contagio da "**coronavirus**" con i conseguenti provvedimenti del governo e non sappiamo ancora quanti saranno i danni che comporterà anche per la nostra già fragile situazione.

In questo non confortevole contesto non ci possiamo ovviamente permettere di abbassare la guardia, **dobbiamo proseguire con decisione in un processo incisivo di ristrutturazione** con l'obiettivo di renderci adeguati ad assistere le necessità contingenti e cogliere le opportunità allorquando si presenteranno, ad assecondare **quindi anche i più timidi segnali di ripresa** garantendo a Soci e Clienti un servizio innovativo e di qualità.

**Il Consiglio di Amministrazione** ha lavorato costantemente con impegno, passione e giusta dialettica interna. **Le riunioni effettuate nel 2019 sono state 34, alle quali si aggiungono le 15 di Comitato Esecutivo e le 17 del Collegio Sindacale.**

**Ventiquattro ciascuno le ore di formazione** per i componenti gli organi sociali in **nove** corsi su tematiche quali la legge fallimentare, il mutuo fondiario, le metodologie di valutazione del merito di credito, il rischio informatico, la pianificazione strategica e operativa, le funzioni di responsabilità dell'organo amministrativo e il modello gestionale del gruppo

bancario. E' questo un impegno che andrà assolto anche nel prosieguo in osservanza ad una sempre più **marcata esigenza di professionalità** che viene richiesta anche ai componenti degli organi sociali. La BCE, attraverso la Capogruppo, sta infatti inondando l'intera struttura di una alluvione normativa che comporta un costante e gravoso lavoro di aggiornamento.

Ma il Consiglio, anche se ben formato, da solo poco farebbe se non potesse contare su una **adeguata e motivata compagine** ed è per questo che preme qui riconoscere la **dedizione di tutti quei collaboratori** che con grande entusiasmo e disponibilità stanno assecondando il profondo cambiamento in atto, ricoprendo nuovi ruoli, migliorando la propria professionalità e assumendo nuove competenze. Questa evoluzione ha impegnato ancora tanti in un intenso percorso di **formazione**.

La fusione, oltre a portare ad una profonda riorganizzazione della banca, ha fatto registrare una **sostanziale riduzione dei costi**, di cui comunque non possiamo ancora essere soddisfatti, tra l'altro, anche con un alleggerimento della struttura in virtù del ricorso alle opportunità offerte dalla procedura di prepensionamento. Da un organico di **207** collaboratori del luglio 2016, siamo ora **190**.

La nostra Cassa Rurale, dicevamo, ha rivisto il suo modo di "fare banca", ha **ridefinito l'operatività** aggiornando e potenziando quegli aspetti che concorrono all'adeguamento dell'attività, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia, per consentire un'erogazione più efficace dei servizi e soddisfare le diversificate esigenze della Clientela. Le **nuove normative**, in particolare quelle legate alla **concessione del Credito**, impongono un nuovo approccio, **non basta più la conoscenza diretta, servono maggior approfondimento e conoscenze di natura finanziaria** a tutti i livelli. Termini come merito di credito, business plan, centrale rischi, patrimonializzazione, ecc., sono termini che sempre più saranno di uso comune e quindi dall'Ente Pubblico alle Associazioni di categoria, dalle scuole e, ovviamente, alle banche, tutti dovranno impegnarsi alla **diffusione della cultura sulle nuove regole**.

Con il precipuo fine del recupero di efficienza operativa è proseguito il percorso di riorganizzazione, anche attraverso la **razionalizzazione della rete distributiva**, modificando le logiche di servizio degli sportelli di **Madrano, Seregnano e Vattaro**. Questo ci consente di rafforzare il presidio delle **Filiali di Civezzano e Vigolo Vattaro**, forti della positiva esperienza maturata con l'accorpamento degli sportelli perghinesi di Via Filzi e Via Bellini nella Filiale di Via Regensburger.

Sono stati rivisti **gli orari di apertura al pubblico, privilegiando l'attività di consulenza** personalizzata su appuntamento, introducendo anche l'orario esteso alla fascia oraria serale tutti i giovedì per favorire e migliorare il servizio ai clienti.

Ma il 2019 è stato soprattutto l'anno di partenza del **Gruppo Bancario Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano**, che per il nostro sistema, e quindi anche per la nostra Cassa Rurale, rappresenta un **passaggio epocale**. Gli effetti di questa riforma, che ci auguriamo non manchino d'essere di segno positivo, si dispiegheranno negli anni futuri. Per il momento, dobbiamo registrare che **l'avvio** della nuova macchina, che ha preso a riferimento la BCE in luogo della Banca d'Italia, ha comportato **un'alluvione, forse esagerata, di adempimenti** normativi, regolamentari, strutturali che ha messo a dura prova il nostro apparato organizzativo. E a tal proposito faremo un chiaro riferimento nelle conclusioni. D'altronde, sappiamo che oggi per fare banca necessitano **organizzazione e numeri solidi**, perché **la tranquillità del risparmiatore**, e quindi del nostro socio e cliente, è **base di stabilità**

**sociale.** Dobbiamo quindi avere piani chiari e determinati e noi essere risoluti nel perseguirli, perché siamo chiamati a dimostrare che è possibile costruire un **gruppo bancario cooperativo**, che è una novità assoluta nel panorama creditizio. E solo i numeri potranno dimostrarlo, ma a noi anche quelli, da soli, non bastano, perché **noi dovremo riuscire a coniugare anche i nostri valori, con i nuovi modelli.**

A questi fini, la Cassa Rurale recepirà nel corso del 2020 le azioni strategiche del nuovo **Piano Industriale di Gruppo** che si affiancheranno ai più significativi **obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2020.**

**Gli obiettivi principali, a parte le azioni che dovremo attivare e i condizionamenti che dovremo subire per fronteggiare l'emergenza COVID-19,** possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **incremento del margine relativo all'attività caratteristica** da ottenere soprattutto attraverso un aumento del margine commissionale;
- **il miglioramento della redditività** e dell'efficienza con un ulteriore contenimento dei costi e un efficientamento dei servizi;
- **il miglioramento della digitalizzazione** della clientela tramite il ricorso alle tecnologie messe a disposizione dal Gruppo;
- **l'intensificazione dell'attività di consulenza** attraverso una rete di consulenti preparati, orari ampliati, appuntamenti e una nuova organizzazione che consentirà di prestare a soci e clienti un servizio migliore;
- **il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Budget**, concordati con la Capogruppo e approvati dal Consiglio;
- **l'ulteriore riduzione del credito deteriorato** come da Piano Operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ci auguriamo, comunque, che quanto sin qui fatto, unitamente a quanto verrà realizzato per migliorare ulteriormente il servizio offerto e dare stabilità ai conti della banca, incontri la necessaria comprensione e contribuisca ad aumentare l'orgoglio e il senso di appartenenza alla Cassa Rurale, unico istituto di Credito locale che si pone l'obiettivo di contribuire attivamente allo **sviluppo della propria Comunità:** prova tangibile ne è il fatto che ben **il 97% dei nostri impieghi** è rivolto a iniziative ed esigenze del nostro territorio e la percentuale di **accoglimento delle richieste di credito** presentate è del **99,57%** (8.573 pratiche deliberate su 8.710 richieste).

Anche nel 2019 abbiamo potuto assolvere all'impegno di proseguire, nell'ambito della normativa vigente, nell'operazione di **rimborso delle azioni** a suo tempo acquisite dalla rispettiva Cassa Rurale, a quei soci che ne avessero avanzato richiesta. Possiamo oggi con soddisfazione affermare che l'iter a suo tempo individuato ha dato ancora dei positivi riscontri e il graduale **rimborso è in atto.** Dopo un primo **30,02%** frutto dell'operazione originata due anni orsono, abbiamo aggiunto un **15,10%** dello scorso anno. Ora, **se ce ne sarà confermata l'attuabilità,** nella proposta di destinazione dell'utile in approvazione, è prevista un'ulteriore tranche di "**riacquisto azioni proprie**" da parte della Cassa per un importo di **1.200.216,00 euro, che porterebbe il rimborso complessivo a circa 6 mln di euro,** per una percentuale attorno al **60%.** In questo stesso modo, in presenza di ulteriori positivi risultati di bilancio, si dovrà continuare ad operare anche in futuro.

Non abbiamo naturalmente mancato di prestare la dovuta attenzione anche all'**ambito sociale,** parte integrante della *mission* delle Banche di Credito Cooperativo, e pure lo scorso anno è risultato particolarmente significativo, sia sotto l'aspetto economico che quello organizzativo e normativo.

Il profilo di operatività della Cassa Rurale è sempre articolato nelle tre ormai consolidate direzioni:

- il pressoché insostituibile **intervento di sostegno economico** alle iniziative e alle attività del variegato mondo del volontariato in ambito culturale, sportivo, ricreativo, sociale e di solidarietà, nonché di molteplici espressioni civili e religiose della nostra comunità che ci ha visto impiegare ben **1.434.207,04 euro**;
- il dinamismo crescente, anche sotto il profilo territoriale, del nostro braccio operativo in campo sociale **Cooperazione Reciproca**;
- la promozione di **Cooperazione Futura**, che mira in particolare al coinvolgimento dei nostri giovani soci.

Di tutto contiamo di dare, Virus permettendo, come di consuetudine, ampia illustrazione.

In conclusione, **è con l'auspicio che il 2020 veda, in primis, la soluzione definitiva dei disagi causati dalla pandemia e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica, che di seguito presentiamo il bilancio con i risultati del 2019.**

\*\*\*

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato.

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA**

Passiamo ora all'analisi dell'andamento gestionale della banca che potete trovare a pagina 45 del documento "Relazioni e Bilancio 2019".

Il 2019 è stato un anno dove si è completata una prima fase riorganizzativa e si è avviata una vasta serie di attività derivanti dalla partenza del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca.

**La Cassa Rurale ha redistribuito al territorio i frutti della propria attività ed è riuscita a mantenere dei livelli di patrimonializzazione elevati.**

È riuscita inoltre a rispettare gli obiettivi di **riduzione del credito deteriorato senza compromettere l'assetto patrimoniale e il risultato di esercizio.**

La Cassa ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2019 in ossequio agli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia.

I dati andamentali storici dal 2013 per il periodo 2013-2015 corrispondono ai dati aggregati delle quattro singole Casse Rurali ante fusione.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2019 è composta per il 61,95% da raccolta diretta e per il 38,06% da raccolta indiretta di cui 25,62% risparmio gestito e 12,44% risparmio amministrato.

**Le masse complessivamente amministrate ammontano a 1.722,80 milioni**, evidenziando un aumento del 4,80%.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 61,43%.

La **raccolta diretta al 31/12/2019 è pari a 1.067,23 milioni**. La composizione percentuale riporta una netta prevalenza di conti correnti e depositi a risparmio con il 79,80% delle masse, seguite dalle obbligazioni con il 6,79% e dai depositi a scadenza con il 3,15%; altre forme di raccolta rappresentano il 10,25%.

Le masse della raccolta diretta sono diminuite di 8,68 milioni nell'ultimo anno, pari a -0,81%, in virtù di una migrazione verso la raccolta indiretta. In calo soprattutto il saldo delle obbligazioni con un -43,35%. In rialzo i conti correnti con un +0,85%.

La composizione della **raccolta indiretta** vede i titoli di stato pari al 28,03%, seguiti dai fondi comuni di investimento e le sicav con il 26,43% e dalle gestioni patrimoniali con il 25,45%, le azioni con il 4,65%. Nella quota "altro gestito" che rappresenta il 15,44% del totale raccolta indiretta sono ricomprese le assicurazioni finanziarie.

A fine 2019 la raccolta indiretta da clientela registra un aumento di 87,59 milioni di euro pari a +15,42%. Il risparmio gestito segna una crescita del 27,47%, mentre quello amministrato segna un +3,39%.

Passiamo ora agli impieghi. La composizione degli impieghi verso la clientela vede il **58,56% dei prestiti effettuati a favore di famiglie, il 39,52% a favore di società** non finanziarie. Quote inferiori sono presenti per le amministrazioni pubbliche con lo 0,03% e le società finanziarie con l'1,13%.

Se analizziamo nel dettaglio le attività produttive il settore maggiore è costituito dai Servizi di alloggio e ristorazione con il 22,62%, seguito dalle Costruzioni con il 16,29% e dal Commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 15,65%. Quote più basse sono riferite alle Attività Immobiliari con il 14,07%, all'Attività Manifatturiera con l'11,73% e all'Agricoltura con il 7,31%.

**Gli impieghi in bonis a dicembre 2019 hanno raggiunto i 716,76 milioni** con un incremento di 13,61 milioni rispetto all'anno precedente, pari ad un +1,94%.

Nei grafici sul fascicolo della Relazione di bilancio potete vedere la **composizione dei crediti verso clientela** divisi nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Gli impieghi in bonis rappresentano l'86,11% dei crediti lordi, se nettiamo il dato dalle coperture la percentuale passa al 91,64%.

Le inadempienze probabili rappresentano il 10,32% dei crediti lordi e il 7,06% dei crediti netti.

Le sofferenze infine rappresentano il 3,49% dei crediti lordi e l'1,23% dei crediti netti.

I crediti deteriorati lordi nel 2019 hanno fatto segnare una decisa riduzione con un -41,04% dopo il -10% fatto registrare nel 2018, i crediti deteriorati netti sono diminuiti del 32,49% dopo il -20,65% dell'anno precedente. A fine 2019 l'indicatore crediti deteriorati lordi/totale crediti è sceso al 13,89% dal 21,91% del 2018.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Cassa si presentava pari a 152,73 milioni di euro a fronte dei 126,06 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le attività finanziarie a fine 2018 erano pari a 570,42 milioni di euro ed i governativi italiani ammontavano a 483,32 milioni.

L'adeguatezza patrimoniale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, oltre che un importante indicatore di solidità e garanzia per Soci e Clienti.

Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Cassa.

Per tale motivo **il Consiglio della Cassa Rurale ha sempre perseguito politiche di incremento del patrimonio tramite criteri di prudente accantonamento di significative quote percentuali degli utili prodotti**, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari, con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Le normative e i requisiti previsti dalla Banca d'Italia individuano nei Fondi Propri l'indicatore fondamentale per verificare il grado di solvibilità della Cassa Rurale.

**L'ammontare del Patrimonio netto al 31/12/2019, compreso il risultato d'esercizio, risulta pari a euro 166,388 milioni**, in aumento rispetto al 31/12/2018 del 5,21% (+8,24 milioni).

## **RISULTATI ECONOMICI 2019**

Passiamo ora all'analisi dei risultati economici del 2019. Trovate l'analisi completa a pagina 47 del fascicolo di Bilancio.

I dati del conto economico sono confrontati con quelli del 2018, del 2017 e con quelli aggregati del 2016.

Il margine di interesse misura la redditività caratteristica della Cassa Rurale (intermediazione del denaro). Il risultato deriva dalla differenza tra gli interessi attivi e gli interessi passivi ed evidenzia una variazione negativa rispetto all'anno precedente di 2,935 milioni di euro pari al -12,71%.

Gli interessi attivi evidenziano una riduzione del 14,20% collegata sia ad una contrazione dei tassi che ad una stabilità delle masse. Gli interessi passivi segnano una riduzione più consistente pari al -21,29% motivata anche da una contrazione delle masse della raccolta diretta che abbiamo analizzato in precedenza.

Il margine commissionale determinato come differenza tra le commissioni attive (in aumento del 5,26%) e quelle passive (in diminuzione del 5,64%), registra un incremento di euro 650.167 (+6,55%). Spiccano tra le commissioni attive quelle legate all'aumento della raccolta gestita.

Un ruolo importante per la formazione del margine di intermediazione è da attribuire alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e alla cessione di crediti. L'utile su questo comparto per il 2019 è pari a euro 3.908.010. Soprattutto per questo motivo il margine di intermediazione ha registrato un aumento di 1,204 milioni (+3,48%).

Anche nel 2019 il deterioramento di alcune posizioni, oltre al fisiologico deprezzamento del valore degli immobili a garanzia dei nostri crediti, ha influito sul risultato dell'esercizio, anche se in maniera inferiore rispetto agli anni precedenti.

La riorganizzazione intervenuta all'interno dell'Area Crediti con la creazione di un ufficio specializzato per la gestione del credito deteriorato e la forte accelerazione data alle attività di recupero hanno permesso di contenere le perdite, anzi, se si considera anche il recupero degli interessi, si giunge ad un risultato positivo.

Nel 2018 il principio IFRS9 introduce la voce 140 Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, dove vengono registrati l'utile o la perdita relativi alle modifiche contrattuali quali sospensione, allungamento di piani o variazioni di tasso.

I costi operativi risultano in calo per 0,635 milioni dopo l'1,923 milioni del 2018 pari al -2,65%. L'aggregato ha tratto vantaggio dalla riduzione delle spese amministrative pari al -7,78%. Le spese per il personale segnano un aumento dell'1,81%, da attribuire però alle spese di prepensionamento.

**L'esercizio si chiude con un utile lordo pari a 8.771.198 euro ed un utile netto pari a 7.725.677 euro (+5,33%).**

**Le imposte dirette ammontano a 1.045.521 euro.**

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Passiamo ora alle considerazioni conclusive e alla proposta di destinazione dell'utile, che trovate a pagina 105 del documento relativo alle Relazioni e progetto di bilancio.

La pandemia Covid-19 ha inciso profondamente sull'operatività della Cassa Rurale. Abbiamo dovuto far fronte ad una crisi del tutto nuova che ha un impatto diretto sulle persone: Soci, Clienti, Dipendenti e Fornitori del nostro istituto.

Quanto successo e in corso ci impone una decisa accelerazione verso l'economia digitale la cui fruizione dovrà essere ancor più e meglio accompagnata a Soci e Clienti.

Ora, per aiutarci a meglio comprendere l'evoluzione dei tempi nell'attività bancaria, facciamo ricorso ad alcuni esemplificativi concetti espressi dal Governatore della Banca d'Italia al Forex dello scorso febbraio, ben prima della deflagrazione del **Coronavirus**, laddove, riferendosi all'avvio del Gruppo Bancario e ad uno degli aspetti più delicati che ci troviamo ad affrontare nell'esercizio del nostro lavoro, **la redditività**, affermava:

*"Il modello tradizionale di attività bancaria ha ormai **rendimenti contenuti**, per ragioni non solo congiunturali. **Ne risentono soprattutto le banche di piccola dimensione**, che faticano a rafforzare i bilanci per via dell'incidenza dei costi ...; sono necessarie consistenti **economie di scala e di scopo** per finanziare con profitto l'economia reale."*

E più avanti prosegue:

*"**La riforma del credito cooperativo** è stata concepita con il fine di **conseguire i guadagni di efficienza e le economie di scala** necessari per affrontare le sfide connesse con la trasformazione del mercato bancario, **preservando nel contempo lo spirito mutualistico** delle casse rurali. ....*

*I gruppi devono procedere con tempestività alla **riduzione delle spese e alla razionalizzazione della rete distributiva**. .... Il loro modello di attività, gli assetti organizzativi, la governance devono essere tali da assicurarne la sostenibilità nel lungo periodo. Alle banche cooperative non si può richiedere di conseguire gli stessi **obiettivi di redditività** degli altri intermediari; ciononostante quest'ultima deve essere sufficiente a mantenere **adeguati livelli di capitale**, indispensabili per continuare a **finanziare l'economia con efficacia**."*



In queste considerazioni è raccolta la sintesi della sfida che, alla luce delle nuove normative e del nuovo contesto di mercato ci attende, e del lavoro necessario a conseguire quegli obiettivi che la nostra comunità e i nostri territori si aspettano da una Cassa Rurale.

Ma è bene anche che ci diciamo in modo chiaro ed esplicito qual è il **contesto in cui ci troviamo ad operare**.

Siamo chiamati ad affrontare situazioni mai viste in precedenza, come "**fare banca**" con i **tassi a zero**, competere con una **concorrenza** che si ristruttura e riorganizza con sempre maggior decisione, affrontare la **trasformazione digitale e tecnologica** in atto e ora, come se non bastassero queste novità, anche con i pesanti effetti di natura anche economica del **COVID 19**.

Il tutto in un quadro generale che ci vuole dover attendere ad una **successione infinita di normative** che soffocano il nostro agire quotidiano, sono le stesse normative dei grandi gruppi e delle grandi banche, ma non è la stessa, la **nostra mission**. Chi penserà alle **piccole e piccolissime imprese, alle famiglie, agli artigiani e ai commercianti** che non presentano la "**purezza adamantina**" richiesta dalla BCE e che sempre hanno e avranno bisogno di una banca dal volto umano e dall'atteggiamento comprensivo? Questo è il nostro ruolo e per consentirci di continuare a svolgerlo, i nostri Organismi e i nostri Governanti devono riuscire a incidere su una normativa che non ci appartiene e che corre il rischio di paralizzare i nostri movimenti.

Necessita al più presto che si pensi ad introdurre alla legge di riforma, quei correttivi che possono consentire di dare pratica attuazione al tanto conclamato **criterio di proporzionalità**, ponendo finalmente rimedio a quell'aberrazione che ha decretato le nostre banche **significant**, e questo solamente perché la somma aritmetica dei dati di tante banche singolarmente **non significant**, dà un risultato totale paragonabile a una **significant**, e quindi essere vigilate direttamente dalla BCE, al pari dei grandi gruppi nazionali e continentali.

Sui nostri territori ci troviamo a fare sempre lo stesso lavoro che facevamo prima della riforma, ma dovendo ora rispondere a regole organizzative pensate e scritte per banche che fanno tutto un altro mestiere. E' indispensabile che **si intervenga prima che ci si ritrovi soffocati dalle regole ingiustificate**; sarebbe grave che le Casse Rurali - BCC, che hanno superato gli anni critici con mezzi propri ed anzi hanno contribuito, e tuttora contribuiscono, a risolvere le crisi altrui, vengano messe in crisi da errori di carattere regolamentare. Si deve avere chiaro che il nostro sistema sovviene in modo rilevante famiglie, micro e piccole imprese che sono il tessuto economico principale dei nostri territori. Se le Casse Rurali si trovassero costrette ad occuparsi di regole, piuttosto che di clienti, una parte rilevante della nostra imprenditoria si potrebbe trovare senza un interlocutore coerente con i suoi bisogni. Le banche, tutte le banche, è ovvio che vanno accuratamente regolamentate e vigilate, ma sempre tenendo conto di quella che è la loro natura giuridica e la loro effettiva operatività, altrimenti, come può accadere in chirurgia, ci potremmo trovare a prendere atto che "**l'operazione è riuscita, ma il paziente è morto**".

In uno scenario per molti versi inedito, siamo comunque chiamati a proseguire un cammino iniziato oltre un secolo fa, facendo tesoro del nostro passato ma guardando con decisione al futuro.

I presupposti ci sono tutti, come detto, a fine anno abbiamo un **Cet1 del 23,49%**, **fondi propri per 173.977.387 euro**, circa **10.000 soci** e oltre **40.000 clienti**, siamo **in un Gruppo Bancario solido** e in più, abbiamo **l'entusiasmo dei nostri collaboratori**.

Dopo una fase iniziale di **assestamento e riorganizzazione** della nuova realtà, sono impegnati a supportare al meglio le esigenze della clientela, ad assecondare l'applicazione delle normative e a partecipare ai percorsi formativi necessari a mantenere il passo del cambiamento.

Dal punto di vista organizzativo, tra l'altro, in quest'inedito scenario determinato dalle cautele necessarie a **fronteggiare l'epidemia** del coronavirus, con grande sforzo e impegno da parte della struttura IT, gran **parte del personale è stato messo in condizione di lavorare in "smart working"** e questo consentirà anche in prospettiva, dopo l'emergenza, di beneficiare di tale esperienza per rendere la Banca ancor più flessibile, moderna ed efficiente.

Non stiamo a ripetere che la fusione del 2016 è stata una scelta opportuna e giusta, perché è sotto gli occhi di tutti, ma vogliamo ribadire che ora, anche attraverso l'apporto del Gruppo, ad onta di tutto, non **appena la vita potrà riprendere il suo quotidiano**, dovremo avanzare spediti su più fronti:

- ✓ **il contenimento e la gestione del credito deteriorato;**
- ✓ **il recupero di redditività sull'attività caratteristica;**
- ✓ **lo sviluppo della consulenza finanziaria e dei servizi assicurativi;**
- ✓ **la diffusione del processo di innovazione tecnologica e digitale;**
- ✓ **la divulgazione e la promozione della conoscenza e delle opportunità offerte dal "decreto rilancio";**
- ✓ **la presenza attiva e il sostegno del sociale e del volontariato.**

Certo che ora tutti i nostri propositi, tutti i nostri progetti, tutte le nostre strategie, non possono non tener conto che da marzo in poi il mondo sta cambiando e che il cambiamento condiziona tutti e tutto e, naturalmente, anche la nostra Cassa Rurale; **dopo questa esperienza probabilmente non saremo più gli stessi.**

**Il COVID 19 rappresenta l'anno zero della nostra convivenza e d'ora in poi, noi parleremo di un prima, di un durante e di un dopo, è la tempesta perfetta per riscoprire nuovi valori, nuovi parametri, nuovi riferimenti e nuovi modelli.**

Dalla fine della seconda guerra mondiale non c'è mai stata una crisi di questa portata e stiamo toccando con mano come tutto sia interconnesso e come nessuno possa pensare di farvi fronte da solo. **L'Europa stenta a coordinarsi**, ma questa può essere l'occasione della consapevolezza, perché **questa è davvero, e per tutti, un'emergenza**. Ha fatto male vedere come mascherine e apparecchiature sanitarie siano state tenute entro i confini nazionali, è stato insopportabile vedere le espressioni di egoismo degli stati nazionali, **ma poi il buon senso e la solidarietà hanno prevalso.**

**Per fronteggiare in futuro gli effetti di questo aspetto della globalizzazione, abbiamo bisogno di una Europa più coesa, più solidale, più organizzata, più attrezzata, con più autorevolezza e con più autorità.**

Ad oggi potremmo segnalare in tre le macroesigenze a cui dare priorità:

- ✓ **pensare a salvare le vite** innanzitutto, e per farlo dobbiamo poter spendere il necessario senza vincoli di bilancio;
- ✓ **ripensare il modello economico**, dobbiamo salvare il lavoro e quello che "prima" era considerato dannoso, come gli aiuti di stato, ora può essere il mezzo per raggiungere il fine;
- ✓ **rafforzare il modello sociale**, la democrazia e le istituzioni vanno ripensate e rese più attuali e meno legate al passato, ci vogliono modalità di approccio e coniugazione nuove, una coesione e una unità di intenti che si era un po' persa. **Basta con i toni alti, basta con i ragionamenti da osteria, basta con i futili litigi, basta con gli interessi particolari e meschini.**

In definitiva **dovrà esserci e ci sarà, un cambiamento profondo nelle regole stesse della convivenza sociale, democratica, economica, politica e nel senso della responsabilità e dell'educazione civile di ognuno di noi.**

E per quanto ci riguarda da vicino, anche nel nuovo contesto, **il modello originale di banca cooperativa mutualistica non deve correre il rischio di doversi omologare con altri modelli** che le sono estranei. Occorre credere nel patrimonio rappresentato per la comunità dalle **Casse Rurali. Un patrimonio "a triplo impatto": economico, sociale e culturale di cui hanno dato prova in oltre 100 anni di storia e di impegno.**

In questa fase, dovremo, da una parte gestire al meglio le necessità di liquidità delle nostre imprese attraverso ampie e diffuse moratorie e sospensioni di rate, in parte frutto di norme di legge o di accordi nazionali di categoria, e dall'altra comunque, anche per il tramite della nostra capacità consulenziale, guardare aldilà della fine della crisi per individuare le strutture finanziarie più adeguate per i nostri clienti in grado di riagganciare il percorso di sviluppo con i nuovi investimenti.

Nel breve comunque, a seguito di questa epidemia dovremo affrontare nuove **difficoltà**: registreremo infatti un **crollo draconiano dei ricavi** e un **aumento esponenziale dei costi**; forse mai come in questo momento la Cassa Rurale sarà chiamata a sostenere il territorio e altrettanto **i soci** saranno chiamati ad essere **responsabili e fedeli nei confronti della loro Cassa Rurale**. I servizi bancari andranno utilizzati con un nuovo approccio, con più razionalità: per l'ordinario dovremo imparare ad operare in autonomia, per il particolare e lo straordinario ci avvarremo dei nostri gestori, risparmieremo noi e faremo risparmiare la nostra Cassa Rurale. Ma soprattutto **dovremo garantire, lo ripetiamo, con responsabilità e senso d'appartenenza quella fedeltà e quella condivisione che sole possono assicurarle il giusto sostegno** per una futura ripartenza.

**Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo. In quota parte, anche in quelle di ognuno di noi.**

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il fascicolo delle Relazioni e Bilancio 2019 presenta a pagina 112 la relazione del Collegio Sindacale, di cui riportiamo una breve sintesi a cura del Presidente del Collegio, dott. Claudio Merlo.

*“Come noto il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare i fatti di gestione e ha concentrato la propria attività, anche per l’esercizio 2019, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.*

*Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Cda e del Comitato Esecutivo. Inoltre i componenti del Collegio nel corso dell’anno 2019 sono stati nominati membri dell’Organismo di Vigilanza ai sensi della L.231/2001.*

*Nel corso dell’attività di vigilanza non ha rilevato fatti o irregolarità da menzionare in relazione.*

*Il Collegio si è confrontato periodicamente con i responsabili interni delle diverse Aree di operatività (Antiriciclaggio, Crediti, Controlli, Finanza, Organizzazione e amministrazione, e Commerciale), rilevando che i presidi sono efficienti.*

*Ha comunicato che nel corso dell’anno 2019 talune funzioni (Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) sono state esternalizzate a Ccb.*

*Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale e, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, ha condiviso i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.*

*In merito al Bilancio il Collegio Sindacale ha vigilato sull’impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e ha attestato che il contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla Gestione forniscono nell’insieme un’esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell’esercizio della Cassa Rurale.*

*Il Collegio Sindacale ha quindi espresso parere favorevole all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2019 e concordato con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione”.*

## **RELAZIONE DEL REVISORE – FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE**

Il Bilancio è stato certificato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che ha effettuato la revisione legale dei conti, come da normativa. Trovate la relazione completa a pagina 119 del Fascicolo di bilancio.

In sintesi la relazione contiene il seguente giudizio:

*"A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei*

*flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. ... A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2019".*

#### [1b] DESTINAZIONE DELL'UTILE

**L'utile d'esercizio ammonta, dicevamo, ad Euro 7.725.676,56.**

Si precisa che il progetto di bilancio con i documenti ancillari, così come la proposta dell'utile, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 7 aprile 2020.

In relazione a quanto precede si è disposto di **proporre la seguente destinazione dell'utile sociale** di Euro 7.725.676,56, in accordo con l'articolo 53 dello Statuto e nei termini qui di seguito riportati:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della legge 16/12/1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1 dell'art. 37 D.Lgs. 1/9/1993 n. 385 (pari a 74,99% degli utili netti annuali)	Euro	5.793.690,26
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, ai sensi del comma 4, art. 11 L. 21.1.1992, n. 59 (come modificato dall'art. 1, co. 468 della L. 30.12.2004, n. 311)	Euro	231.770,30
Ad altre destinazioni statutarie (pari al 22,01% degli utili netti annuali)	Euro	1.700.216,00
- Beneficenza		500.000,00
- Fondo riacquisto azioni proprie		1.200.216,00
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>7.725.676,56</b>

\* \* \*

### DELIBERAZIONI PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

[1a] Signori Soci,

in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana

- esaminato il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 e le collegate relazioni;  
su proposta del Consiglio di Amministrazione

**approva**

- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 completo delle collegate Relazioni, da rubricare agli atti del verbale di questa delibera assembleare."

Pergine Valsugana, 3 giugno 2020

Cassa Rurale Alta Valsugana  
Il Presidente Franco Senesi

\* \* \*

[1b] Signori Soci,

in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare la seguente deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana

- approvato il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 e le collegate relazioni;  
su proposta del Consiglio di Amministrazione

**delibera**

- la destinazione dell'utile sociale di Euro 7.725.676,56, in accordo con l'articolo 53 dello Statuto e nei termini qui di seguito riportati:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della legge 16/12/1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1 dell'art. 37 D.Lgs. 1/9/1993 n. 385 (pari a 74,99% degli utili netti annuali)	Euro	5.793.690,26
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, ai sensi del comma 4, art. 11 L. 21.1.1992, n. 59 (come modificato dall'art. 1, co. 468 della L. 30.12.2004, n. 311)	Euro	231.770,30
Ad altre destinazioni statutarie (pari al 22,01% degli utili netti annuali)	Euro	1.700.216,00
- Beneficenza		500.000,00
- Fondo riacquisto azioni proprie		1.200.216,00
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>7.725.676,56</b>

“

Pergine Valsugana, 3 giugno 2020

Cassa Rurale Alta Valsugana  
Il Presidente Franco Senesi

\* \* \*